

Barzanò, 30 giugno 2023

Carissimi Ragazzi!

Al termine di questa avventura non posso non fissare sulla carta almeno una parte dei tanti pensieri che mi avete regalato in questi giorni intensi di emozioni, di tensione, di aspettative, di risate e di pianti...di vita! Ci tengo a dirvi innanzitutto che sono molto fiera di voi, di tutti e di ciascuno. Vi ho visto affrontare con grande serietà questa prova d'esame, che per molti, quasi tutti, è stata la prima vera prova da soli. Questo è davvero un bel segnale di maturità!

Ho imparato qualcosa da ciascuno dei vostri esami e l'insegnamento più bello non me lo avete dato attraverso le conoscenze che avete portato, espresse talora in modo timido, altre volte con spavalderia e con la bella sicurezza dei vostri giovani anni, no. L'insegnamento più bello me lo avete dato con la vostra presenza, coi sorrisi, le lacrime, certi sguardi "ridenti e fuggitivi" che scorrevano dall'uno all'altro dei professori a ricercare conforto, sostegno, quella complicità costruita giorno dopo giorno, attraverso il lavoro e le esperienze, a ricordarci quanto sia bello il nostro mestiere, pur nella fatica. Vi ho visti entrare tesi e uscire a malincuore, indugiando in un saluto che non riusciva a terminare, tornando indietro per un "*Grazie a tutti per quello che mi avete dato in questi tre anni*" a volte appena sussurrato, a volte impigliato in una lacrima, a volte disteso in un sorriso caldo e liberatorio. Avete accettato di condividere con noi le vostre passioni, i vostri interessi i vostri sogni. Avete portato la vita nei libri e i libri nella vostra vita: questa è la Scuola, quella buona davvero, quella che fa bene a tutti, che rende grandi i piccoli, appassionati i grandi e più bella la società.

Grazie quindi per il privilegio di avervi accompagnato, seppure per un brevissimo tratto, a raccogliere i frutti del lavoro svolto ogni giorno in classe coi vostri professori e coi vostri compagni.

Grazie anche per avermi dato ancora una volta la possibilità di vedere all'opera i miei colleghi, di sentirli appassionarsi a belle prove, di vederli delusi da una prestazione non al top, di coglierne gli sguardi premurosi, le frasi complici, gli incitamenti silenziosi. Portate

con voi il calore di queste attenzioni, sono il miglior viatico per il meraviglioso futuro, scolastico e non, che vi attende. L'augurio che faccio a tutti e a ciascuno di voi è di trovare sempre sguardi amorevoli nei quali abitare, coi quali sentirsi liberi di sbagliare, coi quali poter crescere.

*“La mente non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere”* diceva Plutarco. Ho visto ardere tante meravigliose scintille in ciascuno di voi: alimentate e fate crescere questo fuoco!

Vi auguro il meglio, per tutto!

MBF